

## Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: <b>EUR/USD</b> .....	2
Best/Worst FX of the week .....	4
Analisi tecnica: <b>EURAUD</b> .....	5
Analisi tecnica: <b>EURGBP</b> .....	7
LATAM currencies .....	8
Emerging currencies: <b>USDTRY</b> .....	10
Commodity currencies: .....	12
Laboratorio .....	13
Commitment of traders .....	15
.....	

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
25/01/2021	09:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Gen		92.8
25/01/2021	09:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Gen	91.8	92.1
25/01/2021	09:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Gen		91.3
26/01/2021	15:00	US	Indice Conf. Board fiducia consumatori	Gen	88.5	88.6
27/01/2021	13:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Dic	1.0%	0.9%
27/01/2021	19:00	US	Riunione del FOMC	Gen	0 to 0.25%	0 to 0.25%
28/01/2021	10:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Gen		-13.9
28/01/2021	10:00	EU	Indice sentiment area Euro	Gen		90.4
28/01/2021	10:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Gen		-7.2
28/01/2021	13:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Gen	0.5%	0.5%
28/01/2021	13:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Gen	0.7%	-0.3%
28/01/2021	13:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q4	4.2%	33.4%
29/01/2021	13:30	US	Redditi personali m/m	Dic	0.0%	-1.1%
29/01/2021	13:30	US	Spesa per consumi m/m	Dic	-0.4%	-0.4%
29/01/2021	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Dic	0.2%	0.0%

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

## L'ultima parte dell'inverno fa bene al dollaro

Il profilo stagionale del Dollar Index è per il momento assolutamente in linea con quelle che sono le medie degli ultimi 30 anni. Come si vede dalla figura 1 (la linea arancione rappresenta l'andamento 2021 del Dollar Index) il sostegno stagionale dovrebbe essere più intenso fino alla fine di febbraio con un progressivo appiattimento della curva fino a maggio. A quel punto le prime prese di profitto e poi la definitiva inversione di tendenza stagionale imporrebbero di vendere strategicamente dollari.

Andamento in linea con il nostro modello intermarket basato sul tracciato anticipatore dei TIPS americani che prevederebbe un paio di mesi di consolidamento per EurUsd prima della ripartenza verso l'alto.

Vedremo quindi se nella seconda parte dell'anno, quel lasciare al mercato la decisione di quanto prezzare il biglietto verde pronunciato dalla Yellen nel suo primo evento pubblico da ministro del Tesoro, sposterà la preferenza degli operatori verso quella debolezza che favorirebbe un'auspicabile rotazione geografica anche a livello azionario.

**FIGURA 1**

**Stagionalità ultimi 30 anni Dollar Index**



Docilmente ed in linea con le aspettative EurUsd prosegue nella sua opera di convergenza verso quella zona di supporto di 1.19/1.20 che da tempo abbiamo individuato come decisiva per la ripartenza della moneta unica europea.

La nostra preferenza va per uno scenario di prolungato range al di sopra dei supporti in considerazione di stagionalità ed esposizione ancora piuttosto abbondante al lato short dollaro da parte degli speculatori sul mercato futures. La presenza della up trend line che guida il rally, i massimi estivi e l'avvicinarsi anche della media mobile a 200 giorni (attualmente a 1.175 ed in salita di circa 3-4 pips al giorno) lasciano intendere che questo dovrebbe essere uno scoglio difficilmente superabile dal dollaro. Naturalmente il FOMC di mercoledì prossimo, il primo dell'era Biden, potrà aiutarci a capire il Powell pensiero, libero dalle influenze trumpiane di recente data.

**FIGURA 2**  
**Euro vs Dollaro Usa**  
**EUR / USD**



## Best/Worst FX of the week

### Migliore della settimana

#### Corona norvegese

La corona norvegese conferma il suo buon momento tornando ai livelli di febbraio 2020 sull'onda di una banca centrale che, come da attese, ha confermato a zero i tassi di interesse rafforzando però l'ipotesi dell'avvio di una politica di rialzo nel costo del denaro a partire dal 2022. I mercati si sono spinti anche oltre prezzando al momento un ritocco all'insù già a partire da dicembre 2021. Ovviamente un segnale "hawkish" che nel mondo affamato di rendimenti qual è quello obbligazionario, ha favorito i flussi verso la Nok.

A questo si aggiunge anche una gestione della pandemia per il momento efficace, come sta risultando anche il piano di vaccinazione anti Covid.

Pur essendo una valuta a più elevato beta la corona si conferma quindi un porto sicuro quando si ricomincia a guardare ai fondamentali in un contesto di volatilità decrescente sulle materie prime. Al momento confermiamo quindi lo scenario bullish fissando un livello ideale di stop solo sopra la media mobile a 200 giorni di 10.65.



### Peggior della settimana

#### Rublo russo

L'insediamento di Joe Biden come 46esimo Presidente degli Stati Uniti non ha portato bene al rublo russo che chiude la settimana come peggiore valuta contro euro. Non è stato il petrolio a trascinare verso il basso la divisa russa e nemmeno i dati macro. Il ministro delle finanze ha aggiornato il dato della bilancia delle partite correnti ad un confortante +32 miliardi di dollari, la metà del dato 2019, ma comunque un numero positivo. Rimane la preoccupazione per il dato netto negativo sui flussi di capitali privati a conferma di una scarsa attrattiva della Russia in questo momento. Pendono sulla valuta di Mosca i rischi di nuove sanzioni che l'amministrazione Biden potrebbe mettere a terra contro il governo di Putin, dando continuità ad una politica che zavorra da anni la crescita russa. Il grafico di EurRub conferma la solidità del supporto di 88 che da settembre in avanti contiene le velleità del rublo.

Gli oscillatori giornalieri piuttosto scarichi confermano la possibilità di un ritorno sui massimi 2020 nelle prossime settimane.



## Analisi tecnica: EURAUD

Il Cot Fx suggerisce che esiste un eccesso di sentiment benigno sulle due divise oceaniche, dollaro australiano e dollaro neozelandese. Su EurAud il break di 1.60 ha prodotto quell'attesa accelerazione verso il basso sempre più vicina ad un livello tecnico sul quale per i compratori di Aud si farà decisamente dura andare oltre.

Come vediamo dalla figura 3 infatti EurAud è prossimo a quella zona di prezzo di 1.54 sulla quale transita la up trend line che unisce i minimi del 2012 e del 2017. Il tutto condito da un ipervenduto settimanale che ha sempre caratterizzato nell'ultima decade la formazione di un bottom primario.

L'eccesso di marzo quando il cambio si era spinto fin sotto 1.90 è stato ripianato. Pur ammettendo un'escursione marginale sotto 1.54 qui la discesa si dovrebbe arrestare.

La chiusura delle scuole in Cina ed il nuovo lockdown programmato ad Hong Kong rappresentano temi che potrebbero penalizzare quelle valute pacifiche che finora avevano proprio goduto della sponda benigna di un Asia che ben aveva contenuto la pandemia.

Attenzione però. Se la decade appena cominciata risulterà essere quella delle commodities allora sognare in grande per i possessori di bond australiani potrebbe non essere così impossibile. In caso di sfondamento di 1.54 infatti prossima fermata 1.40.



La disoccupazione australiana nel 2020 ha toccato il livello più alto dal 1998 al 7,5% prima di ripiegare all'attuale 6,6%. Ante crisi pandemica la disoccupazione stazionava attorno al 5%.

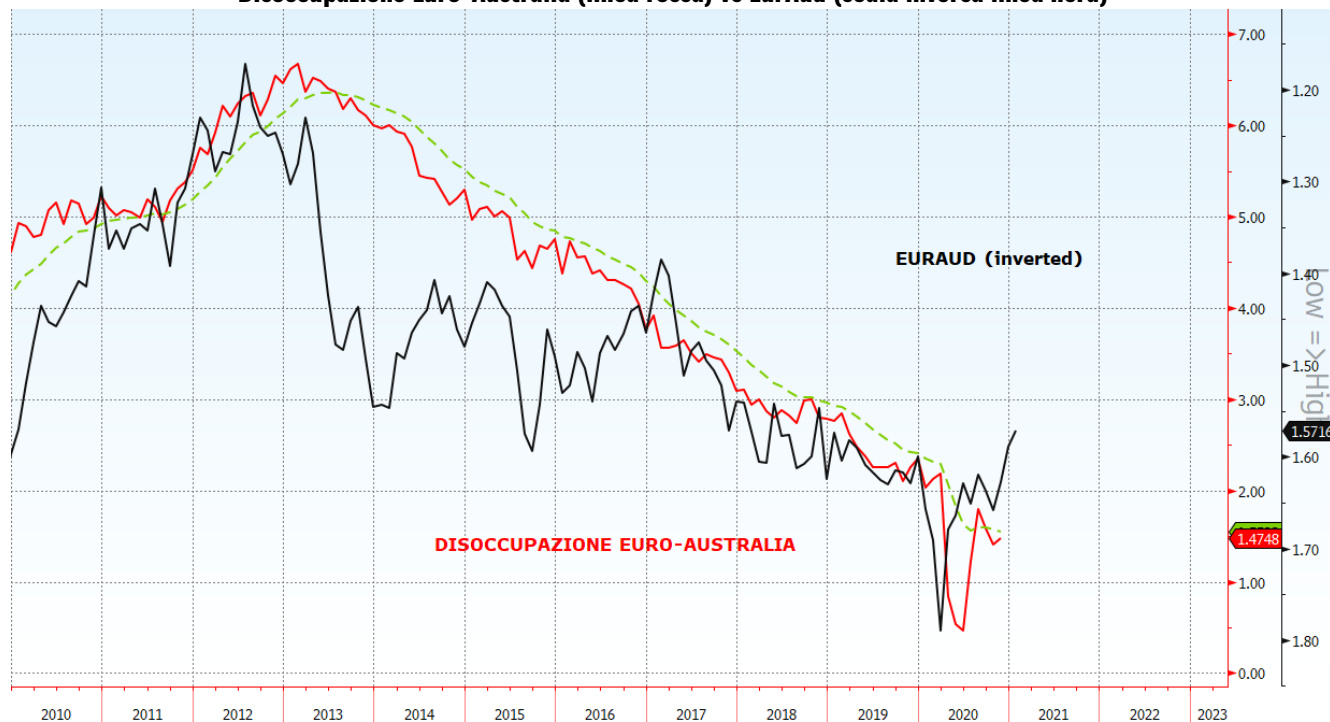
Per trovare conferma ad un eventuale scenario di inversione nella tendenza di EurAud rispolveriamo un modello datato, ma efficace nel definire le tendenze di lungo periodo. Stiamo parlando dello spread di disoccupazione tra Eurozona ed Australia. La linea rossa definisce questo indicatore tendenzialmente in costante restringimento negli ultimi 7 anni con conseguente bear market per il dollaro australiano (qui EurAud è riportato su scala invertita).

Il sussulto dello spread di disoccupazione che aveva avvicinato uno storico zero nella parte iniziale del 2020 ha coinciso con la ripresa dell'australiano.

La media mobile annua dello spread di disoccupazione rappresentata dalla linea verde tratteggiata può fornire elementi utili all'analisi. Sotto pressione in questo momento, è chiaro che una sua perforazione verso l'alto (quindi con aumento maggiore della disoccupazione in Europa oppure riduzione maggiore di quella australiana) favorirebbe uno scenario bullish sull'Aud per i prossimi mesi se non anni.

**FIGURA 4**

**Disoccupazione Euro-Australia (linea rossa) vs EurAud (scala inversa linea nera)**



## Analisi tecnica: EURGBP

Per l'ennesima volta Euro e Sterlina inglese sono arrivati ad un livello critico. Proseguire nel noioso range oppure prendere finalmente una direzione? Bel dilemma che la settimana scorsa non ha trovato una soluzione.

Per la valuta inglese lo scenario futuro è legato a doppio filo al livello di chiusura di 0.886. Abbiamo isolato il grafico daily da maggio ad oggi ed è chiaro come lo sfondamento di questo importantissimo supporto tecnico aprirebbe le porte ad un rafforzamento del pound di un certo spessore. Sarebbe quello il segnale di inversione che il mercato attende anche perché è abbastanza prevedibile come stop loss ed ordini automatici a quel punto alimenterebbero un movimento decisamente intenso su EurGbp.

Un dato che ha favorito la sterlina nelle ultime settimane è quello del Pil inglese di novembre. Un calo previsto, in quanto il paese è stato oggetto di un lockdown, ma con una contrazione del 2.6% meglio delle aspettative di -5,7%. Lo stesso dato a novembre porterebbe il tasso di variazione annuo a -8,9% contro il -12.1%. A stupire in particolare il settore delle costruzioni, dato in calo del 8% ma in realtà sceso di solo l'1.4%. L'inflazione di dicembre ha mostrato intanto un sussulto, ma siamo ben lontani con lo 0,8% annuo dal 2% obiettivo ed il mercato si attende per questo nuove misure espansive dalla Bank of England.

Tra gli analisti serpeggia poi anche la parola Hero associata al Pound. Essendo questo l'anno dei vaccini ed essendo la Gran Bretagna quella che con coraggio (o forse sarebbe meglio dire incoscienza?) è partita in netto anticipo nella campagna di vaccinazione, il mercato sembrerebbe trovare proprio nella divisa britannica una proxy su quello che potrebbe essere il futuro della curva pandemica anche in termini di differenziali di crescita. La velocità inglese contro i ritardi europei sarebbe misurata perciò dall'andamento di EurGbp. Il presente rappresentato da un disastro sanitario senza precedenti in UK appare quasi invisibile agli occhi del mercato.

L'ambizioso progetto del governo inglese è quello di iniettare la prima dose di vaccino al 50% della popolazione entro la fine di aprile.

**FIGURA 5**  
**Euro vs Sterlina inglese**



## LATAM currencies

Ridurre il gap sull'inflazione da parte dei tassi di interesse potrebbe dare valore al real. La variazione dei prezzi al consumo attesa dalla banca centrale è stata leggermente rivista al ribasso nelle previsioni per il 2021 (3,6%) ma permangono i tassi reali negativi.

Siamo molto interessati all'evoluzione grafica che sta assumendo il real brasiliano. Il posizionamento dei non commercials sul mercato futures suggerirebbe una fase di alleggerimento sulla divisa brasiliana, uno scenario tattico che in effetti abbiamo caldeggiato anche noi attraverso l'analisi settimanale del Cot Fx della scorsa settimana e che il mercato non ha mancato di mettere a terra.

Osservando l'andamento degli ultimi anni, quando il saldo netto tra posizioni long e short torna verso lo zero (quindi gli hedge fund diventano neutrali sul real) il punto di massima forza della divisa brasiliana è fondamentalmente raggiunto.

Questa situazione è stata solo accarezzata nelle ultime settimane, ma con un elemento interessante. L'open interest rapportato al saldo netto short è rimasto decisamente lontano dai livelli raggiunti in passato. I volumi in pratica non hanno supportato il ribasso. Fattore interessante soprattutto alla luce di quel potenziale (e ottimistico per ora) testa e spalla in formazione.

Mercoledì scorso nel primo meeting di politica monetaria del 2021 tassi di interesse invariati al 2%, ma rimozione della "forward guidance". Il mercato ha letto questa decisione come un preparare il terreno per il rialzo nei tassi. Tutte da capire le tempistiche, ma allo stato attuale il consenso stima tasso al 3,25% entro la fine del 2021.

**FIGURA 6**  
**Euro vs Real brasiliano**





I nostri abbonati ricorderanno un report di qualche settimana fa nel quale veniva pronosticato un rialzo dei rendimenti decennali americani in sintonia con il comportamento anticipatore del cross ClpJpy. L'uscita dal range da parte del cross valutario era una conferma di come il decennale avrebbe puntato verso l'alto ancora per un po' e così è stato. Ma adesso?

ClpJpy vanta un elevatissimo livello di correlazione con i tassi americani e questo appare logico alla luce dell'esposizione del Cile alla congiuntura globale soprattutto delle commodity. Sale l'inflazione, salgono anche i tassi a lunga, questo ha sentenziato il mercato.

Il cross ClpJpy sembra però adesso tentennare nel pronosticare un movimento ulteriore di upside per il decennale Usa. Vedremo, ma dopo lo spunto bullish il pull back di ClpJpy è in atto. La dinamica del cross nelle prossime settimane è tutta da seguire proprio per sua capacità di aiutarci nell'individuare la strada dei tassi.

**FIGURA 7**  
**ClpJpy vs tassi Usa 10 anni**



## Emerging currencies: USDTRY

Il rapporto di cambio tra dollaro americano e lira turca raggiunge il primo importante livello di sostegno. La media mobile a 200 giorni da anni infatti fa da argine ad ogni tentativo di inversione da parte della divisa turca ed ora ci risiamo.

L'aggiustamento delle ultime settimane è merito di una ritrovata credibilità da parte della banca centrale dopo la parentesi piuttosto imbarazzante dell'Erdogan pensiero. Tassi quindi saliti al 17% per frenare l'inflazione e allo stesso tempo la caduta della lira che avrebbe accentuato il fenomeno.

Giovedì i tassi sono rimasti invariati anche se il mercato sperava fino all'ultimo in un ulteriore rialzo di 50 o 100 punti base per andare ancora di più nella giusta direzione.

Attenzione però perché Erdogan non molla. Di nuovo dichiarazioni un po' al limite dell'esoterico contro i tassi troppo alti aggiungendo anzi che un taglio nel costo del denaro raffredderebbe l'inflazione. Un disco rotto insomma.

Tecnicamente confidiamo in una fase di range che ovviamente vede come parete inferiore la media di 7.30. Una fase che dovrebbe anche permettere a diversi oscillatori di scaricare gli eccessi e resettare quel tasso di variazione ROC fino allo zero se non sotto questa soglia. Quello sarà il momento in cui vendere lira diventerà una strategia più che mai opportuna. Ancora non ci siamo sotto questo punto di vista.

**FIGURA 8**

**Dollaro Usa vs Lira turca**



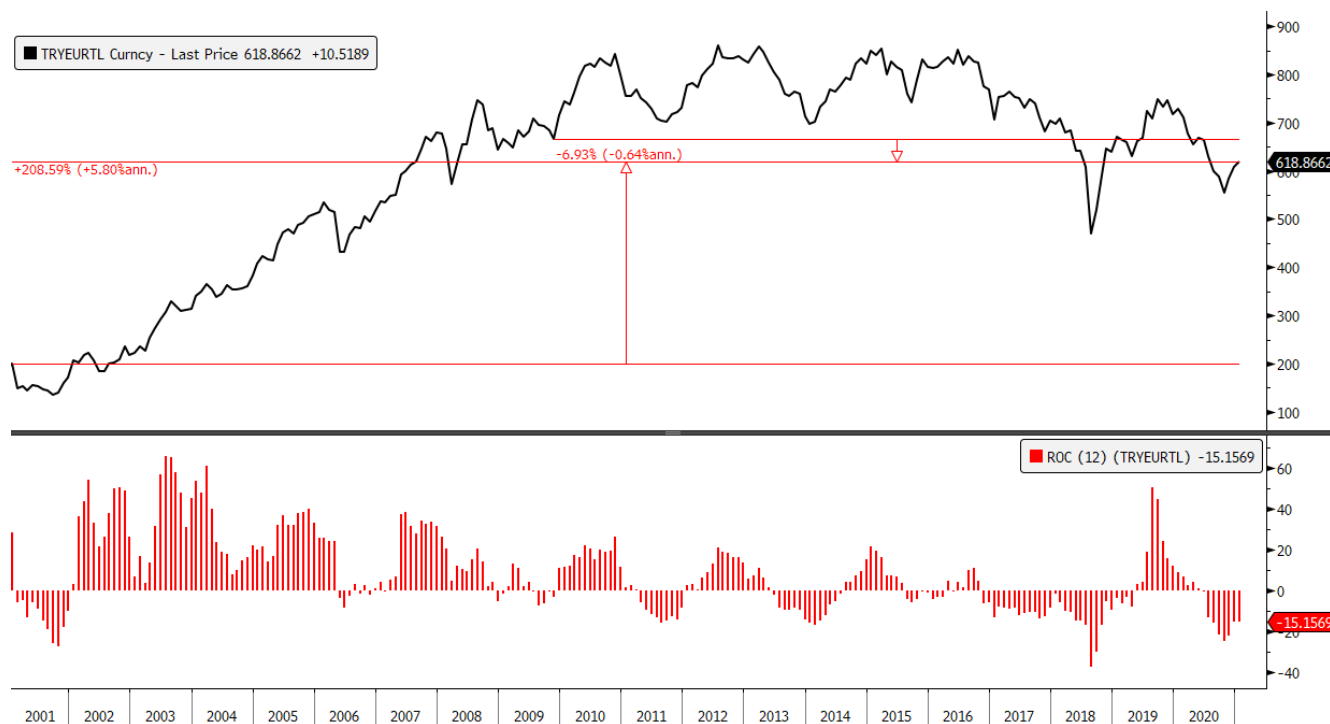
Chi ha investito in lira turca negli ultimi 20 anni sta ancora vivendo della rendita accumulata nel periodo 2000-2010 visto che una strategia long Try short Eur ha generato un rendimento annuo composto ad oggi superiore al 5%. Il problema viene però dalla decade appena conclusa.

Nel periodo 2010-2020, pur considerando le generose cedole, la strategia lunga in lire turche corto dollaro ha bruciato valore nell'ordine di quasi 1 punto percentuale all'anno.

Perdita che supera il 5% all'anno addirittura nell'ultimo lustro in cui il mercato ha letteralmente massacrato la divisa emergente.

Sui 12 mesi questa strategia vanta ancora oggi una perdita superiore al 15% e tendenzialmente questo elemento dovrebbe essere assecondato con una fase di accumulo da smontare quando la strategia guadagna più del 10% nell'arco di 12 mesi. Secondo queste metriche, considerando spot ed interessi e l'analisi fatta poco fa, lo scenario più probabile per chi decide di rimanere lungo sul Try è quello di una stagnazione nelle performance senza tracolli, salvo ovviamente imprevedibili mosse del sultano Erdogan.

**FIGURA 9**  
**Dollaro Usa vs Lira turca**



## Commodity currencies

Abbiamo già trattato poco fa il tema dollaro australiano ma è evidente come tutto il mondo valutario legato alle materie prime sta tentando l'inversione di una tendenza ribassista ormai in essere da oltre 8 anni. Questa situazione è ben sintetizzata dal rapporto di cambio tra Euro e 4 valute G10 strettamente legate al mondo delle commodities. Dollaro australiano, neozelandese, canadese e corona norvegese. Tutte equamente pesate.

La figura 10 mostra una situazione piuttosto lineare con una tendenza che si muove elegantemente all'interno di un canale di regressione delimitato dalle due deviazioni standard, positiva e negativa. Anche qui gli eccessi di marzo sono facilmente visibili nella spike poi ridimensionata nel corso dei mesi successivi fino al test attuale della media mobile di riferimento. Un supporto dinamico che da 10 anni (tolta l'eccezione del 2017 comunque contenuta dalla parete inferiore del canale) ha sempre svolto egregiamente il suo lavoro. Possibile uno sfioramento nell'ordine ancora dei 2 punti percentuali, ma andare oltre significherebbe inversione di tendenza e quindi l'opportunità di ruotare in maniera più consistente i portafogli valutari a favore di divise esposte al ciclo delle materie prime.

Dal primo aprile 2020 il Bloomberg Commodity Index ha guadagnato in euro il 18%, mentre il paniere di commodity currencies Aud+Cad+Nok+Nzd ha guadagnato il 9% contro euro.

**FIGURA 10**  
**Euro vs Commodity FX (Aud+Cad+Nzd+Nok)**



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9820	0,11	1,6	0,948	0,945	0,965	0,976	75	1,4	1,2	3,5	9,4	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6830	-0,44	0,5	0,662	0,695	0,669	0,681	74	1,9	1,7	4,4	3,0	AUD/CHF
AUD/JPY	80,07	0,09	1,0	76,06	78,165	77,827	79,25	75	2,1	1,7	6,5	7,3	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0735	-0,45	2,2	1,067	1,070	1,063	1,075	69	1,2	1,1	-0,2	3,9	AUD/NZD
AUD/USD	0,7716	0,18	1,6	0,722	0,724	0,748	0,764	74	2,1	1,9	8,5	13,0	AUD/USD
EUR/AUD	1,5764	0,55	-0,6	1,627	1,593	1,586	1,613	22	1,8	1,6	-3,8	-2,3	EUR/AUD
EUR/BRL	6,6512	4,05	4,4	6,159	4,915	6,271	6,553	63	3,9	3,9	6,6	44,3	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5494	0,76	2,1	1,542	1,504	1,542	1,563	40	1,4	1,3	-0,4	6,9	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0772	0,13	0,3	1,0766	1,103	1,076	1,084	39	0,8	0,7	0,4	0,6	EUR/CHF
EUR/CNY	7,885	0,75	1,8	7,91	7,789	7,858	7,959	40	1,4	1,2	-1,1	3,1	EUR/CNY
EUR/CZK	26,10	-0,20	1,5	26,42	26,18	26,183	26,427	27	1,2	1,0	-2,1	3,7	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8889	0,02	1,7	0,896	0,875	0,891	0,907	37	1,9	1,9	-1,4	5,5	EUR/GBP
EUR/HUF	357,27	-0,79	3,6	354,32	332,45	356,56	362,30	43	1,7	1,6	1,6	6,3	EUR/HUF
EUR/IDR	17060	-0,17	2,3	16855	16100	17026	17155	40	1,3	0,7	0,8	14,0	EUR/IDR
EUR/INR	88,795	0,54	2,8	86,56	80,85	88,26	89,46	45	1,5	1,4	2,3	12,9	EUR/INR
EUR/JPY	126,26	0,65	1,1	123,66	124,18	124,87	126,45	54	1,5	1,2	2,4	4,8	EUR/JPY
EUR/MXN	24,2782	1,64	2,2	24,44	22,61	24,00	24,66	50	2,9	2,4	-3,1	17,2	EUR/MXN
EUR/NOK	10,346	-0,06	0,7	10,63	10,02	10,41	10,64	27	2,4	2,1	-3,7	3,8	EUR/NOK
EUR/NZD	1,6928	-0,01	0,5	1,737	1,704	1,699	1,724	30	1,7	1,4	-4,0	1,5	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5344	0,04	2,8	4,468	4,350	4,477	4,547	67	1,6	1,5	1,6	6,6	EUR/PLN
EUR/RUB	91,435	3,27	3,0	86,383	75,885	88,977	91,640	55	2,8	2,7	6,2	33,7	EUR/RUB
EUR/SEK	10,094	-0,39	-1,5	10,320	10,241	10,074	10,222	48	1,6	1,5	-2,3	-4,3	EUR/SEK
EUR/TRY	9,0165	-0,11	2,6	8,616	6,513	9,021	9,319	25	3,4	3,4	6,2	37,7	EUR/TRY
EUR/USD	1,2167	0,74	2,0	1,174	1,150	1,202	1,217	53	1,4	1,2	4,3	10,4	EUR/USD
EUR/ZAR	18,384	0,00	2,5	18,65	16,947	18,068	18,686	56	3,3	3,0	-3,7	16,0	EUR/ZAR
GBP/JPY	141,93	0,60	-0,1	138,00	142,25	138,58	140,94	79	1,9	1,7	3,9	-0,7	GBP/JPY
GBP/USD	1,3684	0,72	1,0	1,310	1,317	1,332	1,358	70	2,0	1,9	5,8	4,6	GBP/USD
JPY/NZD	1,34	-0,54	-0,4	1,40	1,375	1,349	1,374	33	2,2	1,6	-6,2	-3,2	JPY/NZD
USD/BRL	5,4666	3,29	4,0	5,241	4,281	5,187	5,421	64	4,1	4,0	2,3	30,7	USD/BRL
USD/CAD	1,2735	0,02	-1,1	1,315	1,310	1,274	1,293	36	1,5	1,3	-4,3	-3,1	USD/CAD
USD/CHF	0,8852	-0,62	-3,5	0,918	0,960	0,887	0,898	41	1,5	1,2	-3,6	-8,8	USD/CHF
USD/CNY	6,481	0,02	-1,4	6,74	6,780	6,511	6,563	17	0,9	0,7	-5,0	-6,6	USD/CNY
USD/ILS	3,271	0,11	-2,5	3,368	3,529	3,224	3,294	52	1,8	1,8	-3,3	-5,3	USD/ILS
USD/INR	72,98	-0,19	0,8	73,74	70,382	73,171	73,787	23	1,0	0,8	-1,8	2,3	USD/INR
USD/JPY	103,77	-0,10	-2,6	105,39	108,08	103,37	104,44	52	1,2	1,0	-1,7	-5,0	USD/JPY
USD/MXN	19,963	0,97	0,7	20,86	19,71	19,84	20,41	46	3,3	2,5	-7,0	6,2	USD/MXN
USD/NOK	8,500	-0,68	-0,7	9,06	8,735	8,576	8,823	32	3,3	2,7	-7,3	-6,0	USD/NOK
USD/RUB	75,150	2,51	3,1	73,52	66,134	73,585	75,731	54	3,0	2,7	1,8	21,1	USD/RUB
USD/SEK	8,296	-1,12	-1,9	8,81	8,933	8,305	8,487	43	2,4	2,1	-6,1	-13,3	USD/SEK
USD/TRY	7,4106	-0,84	2,7	7,324	5,672	7,461	7,708	31	3,3	3,3	1,7	24,8	USD/TRY
USD/ZAR	15,109	-0,72	0,6	15,91	14,780	14,93	15,49	55	3,7	3,3	-7,4	5,1	USD/ZAR

## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB
Long	43633	17706	52890	45904	64143	236533	59927	27997	15440	12978	7516	6964
Short	33307	8286	60577	32199	14129	73067	55067	12014	29717	20123	2233	6079
Netto	10326	9420	-7687	13705	50014	163466	4860	15983	-14277	-7145	5283	885
Tot contratti	76940	25992	113467	78103	78272	309600	114994	40011	45157	33101	9749	13043
% Long su tot	57%	68%	47%	59%	82%	76%	52%	70%	34%	39%	77%	53%
% Short su tot	43%	32%	53%	41%	18%	24%	48%	30%	66%	61%	23%	47%
Percentile 13w	67%	8%	8%	92%	83%	100%	100%	100%	42%	83%	8%	75%
Percentile 52w	86%	55%	6%	88%	96%	78%	96%	100%	10%	96%	56%	27%

Commercial	flat	flat	bullish	flat	bearish	flat	bearish	bearish	flat	flat	flat	flat
Long	69173	9002	82956	66734	94924	337268	48604	10475	12640	10530	1554	14913
Short	100943	28395	80248	90441	159866	559646	70740	30199	593	4930	6864	16246
Netto	-31770	-19393	2708	-23707	-64942	-222378	-22136	-19724	12047	5600	-5310	-1333
Tot contratti	170116	37397	163204	157175	254790	896914	119344	40674	13233	15460	8418	31159
% Long su tot	41%	24%	51%	42%	37%	38%	41%	26%	96%	68%	18%	48%
% Short su tot	59%	76%	49%	58%	63%	62%	59%	74%	4%	32%	82%	52%

Parecchie luci gialle si sono accese nelle righe dedicate al Cot Fx. Segno che il mercato è pronto per muoversi e ripianare un po' degli eccessi accumulati nelle ultime settimane.

A livello di singole valute sfuma quell'eccesso di sentiment negativo che finora aveva sostenuto il dollaro americano, ma siamo ben lungi da una ripartenza della debolezza, almeno sotto questo punto di vista.

Bearish i segnali confermati su Yen giapponese, ma soprattutto sulle due commodity currencies Aud e Nzd.

Confermato nel mondo emergente un momento di positività ancora sul peso messicano. Qualche rivolo di eccessivo ottimismo si nota ancora sul real brasiliano e di pessimismo sul rand sudafricano.

Tossine di debolezza permangono invece ancora su sterlina ed euro per la settimana entrante.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728